

Data **28 LUG. 2021**Protocollo N° **337723** /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: Ex discarica "Melinato Gianni" di via XXV Aprile a Robegano di Salzano (VE). Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 smi.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/2021.**

**Al Comune di Salzano**

Villa Romanin-Jacur  
via Roma, 166  
30030 Salzano (Ve)  
*comune.salzano.ve@pecveneto.it*

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Ing. P. Zilli  
*dapve@pec.arpav.it*

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

*p.c.*

**A Boschini Francesca**

Via XXV Aprile 172/F  
30030 Salzano VE  
*(a mezzo raccomandata)*

**A Niero Michele**

Via Cà Bembo 150  
30030 Martellago VE  
*(a mezzo raccomandata)*

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*

**Direzione Progetti speciali per Venezia**

*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*

*Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243*

*http://www.regione.veneto.it*

*PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)*

*Codice Univoco Ufficio BJ02J5*



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**A Niero Stefano**

Via Cà Bembo 148  
30030 Martellago VE  
(a mezzo raccomandata)

**A Pettenò Paolo**

Via Ungaretti 22  
30037 Scorzè VE  
(a mezzo raccomandata)

**A Scantamburlo Rita**

Via XXV Aprile 172/G  
30030 Salzano VE  
(a mezzo raccomandata)

**A Sguotti Dario**

Via XXV Aprile 172/F  
30030 Salzano VE  
(a mezzo raccomandata)

**A MDA Studio Legale**

avv. Giuri Domenico  
[domenico.giuri@pecavvocati.it](mailto:domenico.giuri@pecavvocati.it)

*DOMENICO.GIURI@VENEZIA.AEC.AVOCATI.IT*

**All'avv. Veronese Alessandro**

Via Delle Industrie 19/C  
Parco Scientifico e Tecnologico  
Palazzo Lybra  
3175 Venezia  
[alessandro.veronese@ordineavvocatipadova.it](mailto:alessandro.veronese@ordineavvocatipadova.it)

**All'avv. Ostan Federica**

[federica.ostan@venezia.pecavvocati.it](mailto:federica.ostan@venezia.pecavvocati.it)

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/05/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore  
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 43/2020\_ExDiscaricaMellinato  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**19 Maggio 2021**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 213878 del 10 Maggio 2021, per il giorno 19 Maggio 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della UO Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio del 16.05.2021, prot. 227842, per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato inizio dei lavori, in videocollegamento.

**Proponente:** Comune di Salzano

**Area:** Comune di Salzano

**Titolo:** Ex discarica "Melinato Gianni" in Robegano di Salzano (VE) via XXV Aprile.

Presentazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 smi.

Trasmesso con nota del 30/11/2020 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 508867 del 30/11/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il Piano di caratterizzazione di una parte dell'ex discarica "Melinato Gianni" ubicata in via XXV Aprile a Robegano.

Il sito è un'ex cava di argilla, autorizzata negli anni '70 all'utilizzo come discarica per rifiuti derivanti principalmente dall'attività di demolizione e movimento terra.

A seguito del rinvenimento dei rifiuti in data 28 maggio 2008, personale tecnico di ARPAV recatosi presso il sito ha prelevato n. 2 campioni di rifiuto da altrettante trincee realizzate nella porzione più a Sud della discarica, in corrispondenza del luogo di ritrovamento dei rifiuti e spinte fino a 1,40÷1,50 m da piano campagna.

I referti analitici hanno potuto classificare i rifiuti rinvenuti come RIFIUTO PERICOLOSO, in difformità quindi da quanto consentito nell'autorizzazione

Al fine di verificare se la presenza di rifiuti avesse compromesso la qualità delle acque di falda, tra il 2018 e il 2019 sono state condotte da ARPAV, su incarico del Comune di Salzano, n. 3 campagne di monitoraggio delle acque sotterranee.

Le indagini sulle acque di falda nella prima e seconda campagna, hanno rilevato superamenti per i parametri ferro, arsenico e manganese, riconducibili a valori di fondo, oltre a composti organici benzene, cloruro di vinile, clorobenzene e 1,4-diclorobenzene.

L'Ultima campagna di monitoraggio eseguita nei nuovi piezometri p7 e p8, posti in lontananza dall'ex discarica, ha dimostrato l'assenza di contaminazione. Nel documento in esame viene dedotto che le contaminazioni della campagna n. 1 e 2 sono riconducibili alla sorgente della discarica stessa e la

contaminazione da solventi organici aromatici, clorurati e fitofarmaci si concentra nei piezometri posti a valle idrogeologico rispetto al sedime della discarica, in particolare nella zona Sud, ipotizzando la presenza di una correlazione con la presenza di rifiuti pericolosi (P4, P5, P6).

All'interno del sito è stata quindi individuata una sorgente di contaminazione primaria, costituita dai rifiuti non conformi a quanto previsto dall'autorizzazione della discarica e una sorgente secondaria, costituita dalle acque di falda contaminate.

Il Comune ritiene necessario procedere con la rimozione dei rifiuti presenti o con l'isolamento degli stessi tramite messa in sicurezza, al fine di evitare il propagarsi della contaminazione alle matrici ambientali.

Alla luce di quanto sopra esposto, con il piano di caratterizzazione all'ordine del giorno il Comune di Salzano propone di eseguire:

- fase 1- rilievo topografico e indagine non invasiva con tecnologia geoelettrica;
- fase 2 - sulla base degli esiti della fase 1, eventuale indagine visiva del sottosuolo, mediante esecuzione di trincee con escavatore, prelievo di campioni di rifiuto ed esecuzione di sondaggi geognostici per prelievo di campioni indisturbati del materiale di fondo vasca.
- esecuzione di una ulteriore campagna di monitoraggio delle acque di falda sulla rete piezometrica esistente;
- al fine di determinare la natura del materiale contenuto nella discarica verranno eseguite delle trincee esplorative con escavatore, distribuite su una maglia regolare di lato pari a 25 m, per un totale di 14 trincee e l'esecuzione di n. 6 sondaggi a carotaggio.

Considerata la vasta estensione del sito (19.500 m<sup>2</sup>), il Comune propone di limitare l'indagine, in questa fase, alla sola porzione Ovest, corrispondente ai mappali 190 e 192, con possibilità di estendere le indagini alla rimanente porzione, a seguito della valutazione dei risultati ottenuti.

Questa zona coincide infatti con il luogo di ritrovamento di rifiuti avvenuto nel 2006; inoltre, dall'analisi della mappatura della contaminazione delle acque sotterranee, emerge come il plume di contaminazione da composti organici possa essersi originato presumibilmente dalla vasca posta in prossimità del piezometro P4.

Si osserva che la Città metropolitana, con nota del 05.03.2019, prot. 15242, ha individuato ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/06 il responsabile della contaminazione che corrisponde all'ex gestore della discarica, ora non più perseguibile in quanto risulta deceduto. Richiama pertanto quanto stabilito dall'art. 245 del D.Lgs 152/06 relativamente agli obblighi del proprietario di un sito potenzialmente contaminato di attuare le misure di prevenzione secondo le procedure previste dall'art. 242 del medesimo Decreto.

A seguito del ricevimento di tale nota, della Città metropolitana di Venezia di cui sopra, i proprietari hanno presentato ricorso al TAR, in data 10.05.2019, richiedendo l'annullamento del provvedimento richiamato nella stessa nota.

Si passa la parola agli Enti per acquisire il parere di competenza.

Il dott. Daniele Grandesso, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia quanto di seguito riportato.

Il documento esaminato propone un'indagine limitata ad una porzione dell'ex discarica, corrispondente ai mappali 190 e 192, che coprono poco meno della metà della superficie totale del sito.

Mancando informazioni precise e dettagliate sulla tipologia ed ubicazione dei rifiuti conferiti, i risultati che saranno ottenuti dal Piano di Caratterizzazione proposto, ancorché possano fornire ulteriori informazioni ambientalmente utili, non si ritengono rappresentativi di tutto il corpo discarica.

Si ritiene opportuno che nella scelta del numero ed ubicazione delle trincee venga tenuto conto anche degli esiti dell'indagine tramite tomografia elettrica effettuata nella fase 1, aumentando se necessario i sondaggi in corrispondenza delle aree ove viene evidenziata una minore resistività.

Per tale motivo, ogni considerazione in merito ad una eventuale applicazione del Decreto Ministeriale n. 46 del 01.03.2019, nonché su eventuali rischi per la salute umana derivanti dalla presenza di colture ed abitazioni civili sul corpo discarica viene posposta all'esame dell'esito di tale caratterizzazione.

È pertanto necessario porre accuratezza nell'indagine visiva, al fine di rilevare la presenza di lastre o frammenti di cemento-amianto, ovvero guarnizioni in cartone-amianto, che dovranno essere campionate ed analizzate singolarmente.

Il cumulo del rifiuto estratto da sottoporre ad analisi visiva e campionamento non dovrà essere collocato a contatto diretto con il terreno di copertura, che dovrà essere protetto da spanti e percolamenti.

Una volta effettuati gli accertamenti, il rifiuto estratto dovrà essere riabbancato in loco, avendo cura di riposizionare correttamente lo strato superficiale di terreno di copertura, che nella fase di escavo dovrà essere mantenuto separato dal corpo rifiuti.

Si raccomanda che il prelievo del campione indisturbato del livello di argilla di fondo non ne comprometta l'integrità, al fine della funzione di contenimento dei rifiuti ad oggi allocati in sito.

In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta incaricata dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica, al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.

In relazione alla sola aliquota dei metalli:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile, impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della Parte e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.

Contestualmente ai prelievi dei campioni dai piezometri P1+P6, dovrà essere eseguita una misurazione del livello di falda in ognuno dei punti indagati, con successiva ricostruzione dell'andamento della falda, utile a confermare la direzione prevalente identificata in precedenza.

Per quanto concerne l'attività di campo prevista dal Piano di Investigazione proposto, per tutte le matrici indagate la Parte dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza dell'ARPAV per il prelievo di campioni in contraddittorio.

Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede la compilazione dell'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio e la sua trasmissione via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).

In relazione alla sola aliquota dei metalli: qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Parte risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

Si dà atto che i controlli, anche analitici, che saranno condotti dalle Autorità di controllo in esecuzione del Piano di Caratterizzazione, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03, al punto 5.2.

Il dott. Matteo Perini, rappresentante della Città metropolitana di Venezia, prende atto del Piano di Caratterizzazione proposto per il sito oggetto di indagine ed esprime parere favorevole all'intervento così come descritto. Chiede che, in concomitanza con il piano di monitoraggio acque sotterranee proposto, vengano realizzate delle carte delle isofreatiche aggiornate, al fine di valutare l'andamento del deflusso idrico sotterraneo, anche sulla base delle variazioni stagionali o dell'eventuale influenza del canale Marzenego.

L'ing. Enrico Fabris, consulente del Comune di Salzano, evidenzia che prima di eseguire interventi di risanamento, c'è la necessità di eseguire il Piano di Caratterizzazione proposto.

L'ing. Stefano Foffano, rappresentante del comune di Salzano, evidenzia che lo scopo del Piano di Caratterizzazione è quello di circoscrivere la contaminazione rinvenuta per realizzare un intervento di rimozione dei contaminanti mirato. Per quanto riguarda la richiesta della Città metropolitana di Venezia, diretta ai proprietari di adottare le misure di prevenzione per il contenimento delle acque contaminate, non entra nel merito considerato che c'è un ricorso al TAR in atto.

Il Piano di Caratterizzazione di cui trattasi, una volta approvato, verrà notificato ai proprietari e, se confermato il corretto procedimento, nel caso di rifiuto da parte dei proprietari stessi, sarà eseguito in via sostitutiva grazie ai finanziamenti regionali assegnati.

La dott.ssa Maria Gregio, rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima evidenzia che il Piano di Caratterizzazione in esame è finalizzato alla tutela dell'ambiente e non all'uso dei suoli con finalità agricole. Per l'utilizzo del suolo a coltivazioni agricole si deve fare riferimento al Decreto n. 46 del 01.03.2019.

Il dott. Michele Zordan, dell'AULSS, evidenzia che sono stati prelevati dei campioni di colture, non rilevando la presenza di metalli pesanti.

Il dott. Fassina evidenzia che la verifica di eventuali attività condotte nel sito in contrasto con la destinazione urbanistica, devono essere eseguite dal Comune.

Il dott. Mason dell'ARPAV precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

Considerata la presenza di contaminazione al confine di proprietà, si ribadisce la necessità dell'adozione di misure di prevenzione efficaci, atte a contenere il propagarsi della contaminazione derivante dal corpo dei rifiuti.

Ritiene che il Piano di Caratterizzazione debba essere inviato ai proprietari, richiedendo loro di eseguirlo prima di adottare la via sostitutiva.

Vengono collegati in videoconferenza i proprietari dei terreni e gli avvocati consulenti degli stessi e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

L'avvocato Domenico Giuri, della parte proprietaria, evidenzia che dal punto di vista tecnico dei contenuti del Piano di Caratterizzazione non ritiene di entrare nel merito. Dal punto di vista procedimentale, ritiene invece che la problematica riguardi l'abbandono di rifiuti e vada inquadrata ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs 152/06, non ai sensi dell'art. 242 dello stesso Decreto. Pertanto ritiene che ci sia un vizio procedimentale per il quale vengono coinvolti i privati solo perché proprietari, in un procedimento che viene impostato come bonifica, sebbene in realtà dovrebbe essere impostato ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs 152/06.

Il dott. Fassina precisa che il procedimento avviato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 si è reso necessario a seguito della presentazione da parte del Comune di Salzano di un Piano di Caratterizzazione, che prevede il monitoraggio dell'acqua di falda contaminata, per il quale gli Enti hanno espresso precise prescrizioni per una sua corretta realizzazione. Informa comunque che verrà fatto un approfondimento istruttorio con l'Avvocatura regionale in merito a tale questione.

Il Geom. Ciuffi ritiene che l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 si è reso necessario a seguito dei superamenti rinvenuti nelle acque di falda. Ad ogni modo il Piano di Caratterizzazione è necessario per capire l'entità della sorgente di contaminazione.

Il Presidente evidenzia che la Conferenza di Servizi istruttoria odierna si limita ad esaminare dal punto di vista tecnico la documentazione pervenuta del Piano di Caratterizzazione e non compete a questa Conferenza di Servizi entrare nel merito del procedimento amministrativo, che sarà comunque oggetto di approfondimento in un momento successivo e in altra sede. Ribadisce peraltro nello spirito di collaborazione, l'invito a far pervenire eventuali osservazioni al verbale che saranno esaminate nella prossima Conferenza di Servizi.

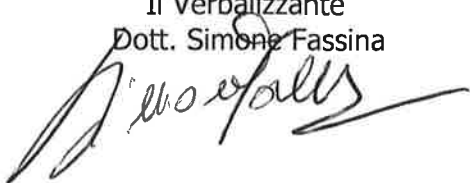
**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione in esame con le seguenti prescrizioni:**

1. La scelta del numero ed ubicazione delle trincee da eseguire di concerto con ARPAV deve tenere conto anche degli esiti dell'indagine tramite tomografia elettrica effettuata nella fase 1, aumentando se necessario i sondaggi in corrispondenza delle aree ove viene evidenziata una minore resistività.
2. Nella fase di scavo è necessario eseguire con particolare accuratezza l'indagine visiva, al fine di rilevare la presenza di lastre o frammenti di cemento-amianto, ovvero guarnizioni in cartone-amianto, che dovranno essere campionate ed analizzate singolarmente.
3. Il cumulo del rifiuto, estratto da sottoporre ad analisi visiva e campionamento, non dovrà essere collocato a contatto diretto con il terreno di copertura, che dovrà essere protetto da spanti e percolamenti.
4. Una volta effettuati gli accertamenti, il rifiuto estratto dovrà essere riabbancato in loco, avendo cura di riposizionare correttamente lo strato superficiale di terreno di copertura, che nella fase di escavo dovrà essere mantenuto separato dal corpo rifiuti.
5. Deve essere campionato il livello di argilla di fondo, avendo cura di non comprometterne l'integrità, per garantire la funzione di contenimento dei rifiuti ad oggi allocati in sito.

6. In merito ai campionamenti delle acque di falda, il Proponente, dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica, al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.  
In relazione alla sola aliquota dei metalli:
  - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
  - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
  - i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile, impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della Parte e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.
7. Contestualmente ai prelievi dei campioni dai piezometri P1+P6, dovrà essere eseguita una misurazione del livello di falda in ognuno dei punti indagati, con successiva ricostruzione dell'andamento della falda, utile a confermare la direzione prevalente identificata in precedenza.
8. Per quanto concerne l'attività di campo prevista dal Piano di Investigazione proposto per tutte le matrici indagate la Parte dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, anche per il prelievo di campioni in contraddittorio.
9. Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede la compilazione dell'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio e la sua trasmissione via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).
10. In relazione alla sola aliquota metalli: qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Parte risultasse sprovvista dell'attrezzatura necessaria, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
11. Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
12. In concomitanza con il piano di monitoraggio delle acque sotterranee, deve essere misurato il livello di falda al fine di realizzare delle isofreatiche aggiornate per valutare l'andamento del deflusso idrico sotterraneo, anche sulla base delle variazioni stagionali, o dell'eventuale influenza del canale Marzenego.
13. Il Piano di Caratterizzazione in esame deve essere inviato ai proprietari, richiedendo loro di eseguirlo, prima di adottare la via sostitutiva di cui l'art. 244 e 250 del D.Lgs 152/06.

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa di eventuali osservazioni e per consentire gli approfondimenti sopra riportati, che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Giovanni Ulliana



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. G. Ulliana – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima  
Dott. G. Morelli – AULSS 13  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott. D. Grandesso – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia  
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia  
Ing. S. Foffano - Comune di Salzano  
Dott.ssa T. Casarin - Comune di Salzano  
Ing. E. Fabris – Consulente del Comune di Salzano  
Dott.ssa S. Pol – Consulente del Comune di Salzano

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (proprietari) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Avv. Domenico Giuri - avvocato della proprietà  
Avv. Alessandro Veronese - avvocato della proprietà  
Sig. Dario Sguotti - proprietario di una parte del sito